

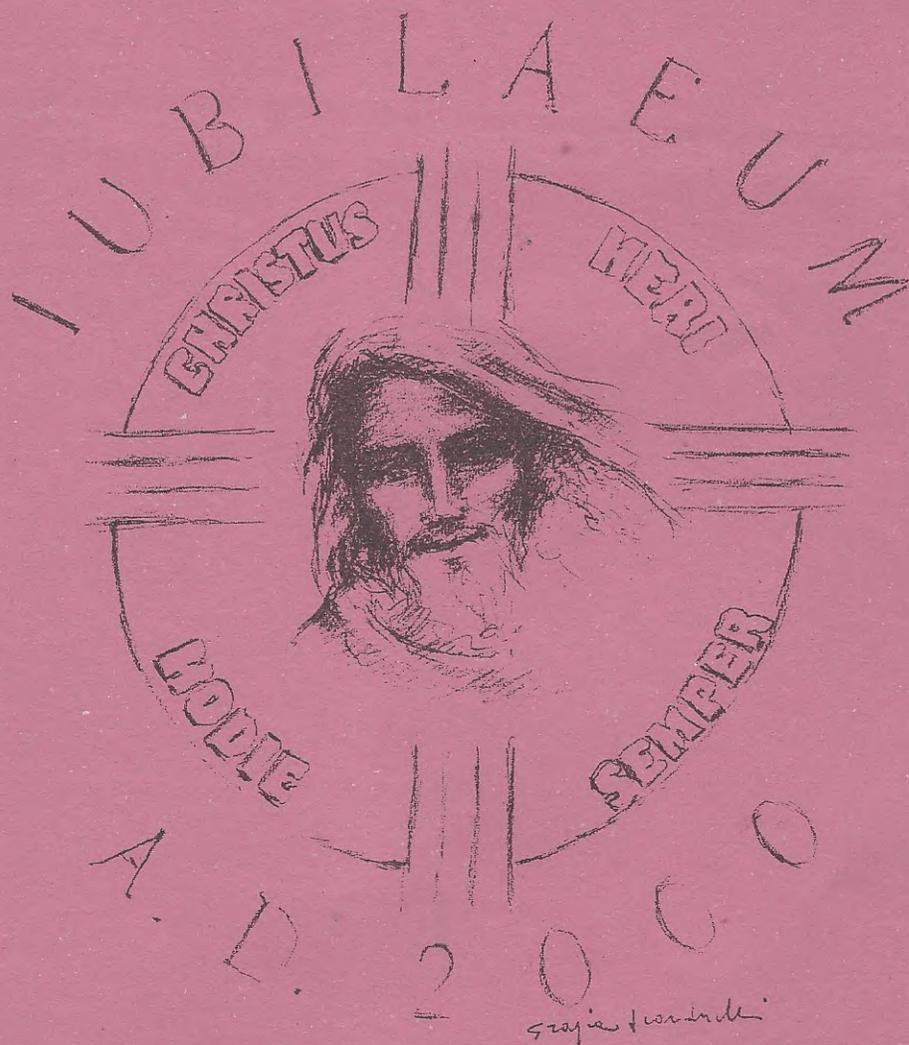
S  
ma insieme  
S I

Parrocchia di S. Angela Merici  
Brescia, via Cimabue, 271

Bollettino parrocchiale

PASQUA 2000

Maria Grazia Scarduelli  
Logo del Giubileo



scarduelli

# PASQUA

## LO SPOSO E LA SPOSA

Può sembrare strano leggere i 3 giorni della Pasqua nella dimensione "sponsale".

La Pasqua può sembrare tutto fuorchè un matrimonio, eppure Pasqua significa proprio questo: dichiarazione perenne dell'amore di Dio Sposo verso l'umanità, la sposa.

S. Giovanni introducendo il racconto dell'Ultima Cena, inizia dicendo che Gesù *"avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine e mentre cenava con loro, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre aveva messo tutto nelle sue mani... si alzò da tavola, depose le vesti e si cinse un asciugatoio attorno alla vita... e cominciò a lavare i piedi ai discepoli..."*

E S. Luca continuando il racconto della cena, precisa:

*"Prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo:*

*Questo è il mio corpo che è dato per voi...*

*Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese il calice dicendo:*

*Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue.*

*Sangue che viene versato per voi.*

*Fate questo in memoria di me."*

(Lc. 22,19-20)

Due sono i punti che colpiscono nel primo testo:

- Gesù si rendeva conto di avere tutto nelle mani,
- che quello era il momento supremo,
- che il Padre contava tutto su di lui.
- Gesù cosciente di questo, spinge il suo amore "fino alla fine".

Questo è l'atto supremo, la prova suprema dell'amore.

Una terza connotazione ci viene dal testo di S. Luca: perchè quel pane trasformato?

- Questo è il corpo che è dato per...

- E il calice? E' la nuova alleanza nel mio sangue.

- Corpo dato per...

- Sangue di alleanza...

Ecco le dimensioni della Pasqua:

Momento supremo, amore sponsale e patto perenne.

### LAVO' I PIEDI AI DISCEPOLI

Ed ecco l'atto sorprendente, inaspettato, in quella liturgia pasquale: lavare i piedi ai discepoli. Perchè?

La motivazione che ci viene data è una sola: segno supremo di amore, "fino alla fine".

Non è amore idealizzato, astratto, ma concretizzato in un gesto di totale gratuità.

Pietro sconvolto dal fatto reagisce:

"Non mi laverai i piedi..."

"Quello che faccio, risponde Gesù, lo capirai più tardi..."

"Allora Signore, non solo i piedi, ma anche le mani e il capo..."

Ma la sorpresa era solo per loro, i discepoli, non per Gesù.

Dietro il gesto inaspettato c'era una volontà trinitaria.

### GESTO TRINITARIO ATTESO DA SECOLI

Dietro il gesto apparentemente improvvisato di Gesù, c'era ciò che Rublev dipinse nell'icona della Trinità.

Dio aspettava da sempre che lo sposo (Cristo) dichiarasse alla sposa, l'umanità, il suo amore incondizionato e senza fine.

Il gesto di Gesù non è una improvvisazione fuori tema, ma è il gesto desiderato e pensato, cercato dai "secoli eterni" e finalmente realizzato.

L'amore finalmente compiuto.

Dice S. Giovanni "li amò fino alla fine".

Ecco l'amore sponsale: donarsi.

Donarsi con passione, senza riserve, senza condizioni, per sempre.

*"E la tua terra non sarà più detta abbandonata, ma sarà detta "sposata" perchè ti sposterà il tuo creatore".*

Sposa per sempre.

Non avventura amorosa, ma amore dichiarato e scritto per sempre in un patto: matrimonio.

Alleanza nuova ed eterna.

Così il Giovedì Santo, la Chiesa celebra le nozze del creatore con la sua creatura.

### LA CHIESA CELEBRA

Celebrare non è solo ricordare, rileggere, approfondire il senso di un fatto.

Celebrarlo con Cristo, come dice l'autore della lettera agli Ebrei, significa agganciarsi, innestarsi nella permanente liturgia che Cristo celebra nell'eternità del suo corpo risorto.

*"Egli (Cristo) poichè resta sacerdote per sempre, possiede un sacerdozio che non tramonta e perciò può sempre salvare quelli che si accostano a Dio.*

*Essendo Egli sempre vivo per intercedere in loro favore". (Eb. 7,20-25)*

E' col Cristo sempre vivo e sempre intercessore davanti al Padre, che la nostra liturgia terrestre ci permette di comunicare.

### DIO SPOSO E LA SPOSA

...E in questa comunione liturgica, finalmente, la sposa (noi Chiesa) lascia per strada gli idoli ai quali si era prostituita, per ritrovare il suo Sposo.

Os. 2,16 *"Ecco, la attirerò a me  
la condurrò nel deserto  
e parlerò al suo cuore.*

Os.2,18 *"e avverrà in quel giorno  
- oracolo del Signore-  
mi chiamerai marito mio  
e non mi chiamerai più: mio padrone.*

Os: 2,21 *"ti farò mia sposa per sempre,  
ti farò mia sposa,  
nella giustizia e nel diritto,  
nella benevolenza e nell'amore.  
Ti fiderai con me nella fedeltà  
e tu conoscerai il Signore.*

... *"Li amò fino alla fine"*

... *"Questo è il mio corpo dato per voi".*

### SOLENNI GIORNI DI LITURGIA

Giovedì e Venerdì Santo, giorno delle nozze e giorno del corpo dato senza prezzo di scambio.

Amore vero che si dona nonostante tutto, perchè quando si agisce con passione non si guarda il prezzo, al sacrificio.

Tutto è passione e passione è abbandonarsi.

... *"Li amò fino alla fine"*

Il Giovedì sera, nel Cenacolo, tutto veniva celebrato nei segni: i gesti e gli oggetti della liturgia si sarebbero fissati per sempre in memoria: *"fate questo in memoria di me"*.

La stessa realtà, con la medesima intensità di "passione" veniva consumata il giorno dopo sulla croce, fino al "tutto è compiuto", all'atto di amore supremo.

La Chiesa nella liturgia della settimana santa canta il suo inno alla croce:

*"O albero fecondo e glorioso  
ornato di un manto regale,  
talamo, trono e altare  
al corpo di Cristo Signore."*

Croce talamo: Letto del matrimonio, dove il Cristo si offre in un patto di amore perenne e la terra, la Chiesa è sposata "nella giustizia e nel diritto, nella benevolenza e nell'amore":

- nella giustizia: quella divina che è "grazia" cioè amore gratuito.

- nel diritto: "tu sei figlio... e se figlio, sei anche erede".

- nella benevolenza e nell'amore:" li amò fino alla fine".

La croce è il segno supremo dell'amore, nonostante tutto e per sempre.

### SABATO SANTO

Il mistero dell'amore dichiarato e celebrato nella Cena Pasquale del Giovedì e poi consumato nell'atto dell'amore gratuito, nonostante tutto, sulla croce del Venerdì Santo, nel Sabato Santo raggiunge la sua dimensione storica -universale.

La Chiesa parte dall'inizio, fin dalle origini, dai primi gesti del culto umano e ripercorre tutta la storia, dai primordi, dagli archetipi, fino all'atto supremo ed eterno che fissa in modo immutabile i destini dell'umanità e di Dio.

Dio non ha improvvisato un fidanzamento con la prima creatura incontrata del cammino della storia.

Tutto fin dalle origini era cercato, voluto, sognato, preparato, annunciato, desiderato e solo in Cristo finalmente, nonostante il Giovedì e il Venerdì Santo, nel Sabato Santo si compie.

Scorrono nella veglia pasquale tutti i tentativi, i passi, gli approcci, le proposte e le delusioni del lungo corteggiamento e fidanzamento di Dio verso l'umanità, sposa amata e infedele.

E la storia comincia con la creazione: col sogno di una terra-paradiso, in comunione con Dio, che si infrange nel primo atto di orgoglioso rifiuto: *"Non ho bisogno di te per avere la vita e vivere giorni felici."*

E' il peccato della scienza:

*"Sono grande e basto a me stesso."*

...E via col diluvio, la grande purificazione, nonostante tutto.

... E Israele ricostruito al di là del Mar Rosso, non più abbandonato ma sposato: popolo di Dio interprete dell'incontro divino con tutta l'umanità. Ma purtroppo incontro infedele.

... E poi i profeti: *"Prenditi in sposa una prostituta perchè ti nasca un figlio di prostituzione...e Israele capisca che si è prostituito a tutti gli idoli e i frutti della sua vita sono segnati dal male in cui nascono."* (Os. )



... Ma nonostante tutto, la Trinità rimane, come nella icona di Rublev, china, senza parole, in contemplazione del calice del sangue" versato per voi e per tutti".

Amore dichiarato nonostante tutto e per sempre.

... E così nel Sabato Santo, dopo la lunga narrazione che vuole riassumere tutta la storia della infedeltà, il Cristo esce dal sepolcro come nell'affresco di Piero della Francesca che orna l'abside della nostra chiesa: con gli occhi fissi e la bocca che appena accenna al sorriso.

- Due occhi che ti guardano ma non ti condannano.

- Una bocca che parla e sembra dire come alla peccatrice, salvata dalla lapidazione:

*"Donna, nessuno ti ha condannata?"*

*"Nessuno, Signore".*

*"Nemmeno io ti condanno. Va in pace e non peccare più".*

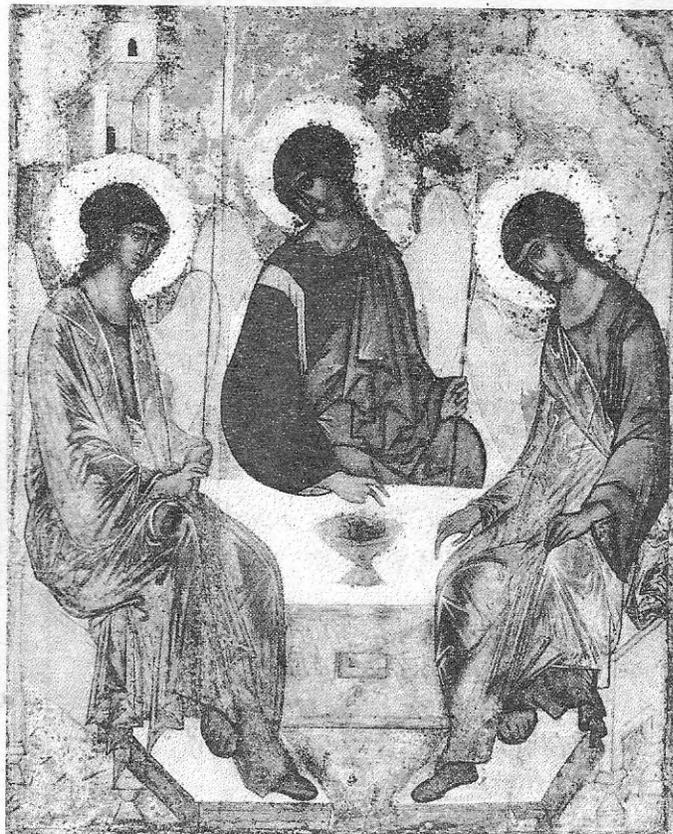
Amore supremo, nonostante tutto.

Amore offerto come ideale anche per l'amore umano, perchè solo quando l'amore è così, è anche veramente umano.

Questo è la Pasqua.

Don Angelo

4



## LA CROCE

### Un albero che fiorisce ancora

**I**l martirio, soprattutto ai nostri giorni, è segno di quell'amore più grande che compendia ogni altro valore... Per questo la

Chiesa dovrà restare ancorata alla testimonianza dei martiri e difendere gelosamente la loro memoria. Possa il Popolo di Dio, rinforzato nella fede dagli esempi di questi autentici campioni di ogni età, lingua e nazionalità, varcare con fiducia la soglia del terzo millennio".

È quanto afferma il Papa nella Bolla di indizione del Grande Giubileo 2000. Proponiamo ora alcune voci emblematiche di questo secolo, testimoni delle tragedie e delle speranze del nostro tempo.

Ci introduce ad essi un pensiero di **FEDERICO OZANAM**, dichiarato Beato il 22 agosto 1997:

*Essere martire è cosa possibile a tutti i cristiani; essere martire è dare la propria vita per Dio e per i fratelli, è dare la propria vita in sacrificio, sia che il sacrificio venga consumato d'un colpo come l'olocausto, o che si compia lentamente e che bruci notte e giorno come i profumi sull'altare. Essere martire è dare al cielo tutto quello che se ne è ricevuto: il proprio oro, il proprio sangue, la propria anima per intero. Questa offerta è nelle nostre mani. questo sacrificio noi lo possiamo fare!*

**Prima voce:**  
**MARTIN LUTHER KING**

Definito il «Mosè nero, il profeta della lotta disarmata, lottò per ottenere i diritti civili dei neri d'America. Fu ucciso, a soli 39 anni, il 4 aprile 1968. Nel 1964 gli era stato assegnato il Premio Nobel per la Pace. Fu arrestato 19 volte e subì numerosi attentati e violenze psicologiche di ogni genere. Nonostante questo, proclamò ai suoi nemici: *Fateci quello che volete, e noi continueremo ad amarvi. Metteteci in prigione, e noi vi ameremo ancora. Lanciate bombe sulle nostre case e minacciate i nostri figli, e noi vi ameremo ancora... Siate certi che vi vinceremo con la nostra capacità di soffrire. Un giorno, noi conquisteremo la libertà, ma non solo per noi stessi faremo talmente appello*

*al vostro cuore alla vostra coscienza, che alla lunga conquisteremo voi, e la nostra vittoria sarà una duplice vittoria!*



**Seconda voce:**  
**MONS. OSCAR ARNULFO ROMERO**

Arcivescovo di San Salvador, fu ucciso il 24 marzo 1980, mentre celebrava l'Eucarestia. Fu ammazzato per l'impegno a favore della libertà e della giustizia per il suo popolo. Firmò la sua condanna a morte quando chiese pubblicamente agli Stati Uniti la cessazione degli aiuti militari; e, soprattutto, quando invitò i soldati a non sparare sul popolo. Aveva scritto:

*Sono stato minacciato di morte. Devo dire che come cristiano non credo alla morte senza risurrezione.*

*Se mi uccidono risusciterò nel mio popolo...*

*Se arrivassero ad uccidermi, perdono e benedico coloro che lo fanno. Possano così convincersi che perderanno il loro tempo: morirà un Vescovo, ma la Chiesa di Dio, che è il popolo, non perirà mai!*

**Terza voce:**  
**SANTA EDITH STEIN**

Ebrea, insegnante, si convertì al cristianesimo e divenne carmelitana. Uccisa nel 1942 nella camera a gas di Auschwitz. Proclamata Santa l'11 ottobre 1998 e Compatrona d'Europa nel 1999. Aveva scritto: *Attraversiamo un'ora tragica, ma è anche l'ora di Dio. Il male non può fare che il male; solo Dio è potente da saper trarre il bene dal male, ed Egli vuole farlo.*

*L'unica porta di accesso alle ricchezze della sua sapienza è la croce: si tratta di una porta stretta. L'ora è grave e oscura, ma è una chiamata di Dio all'umanità. Chiama noi cristiani a fare un esame profondo, a riformarci, a ritornare al santo Vangelo, alla vita degli Apostoli per rifare il mondo. Quando si entra in una stanza chiusa, la prima cosa che si fa è quella di aprire le finestre, affinché vi entri la luce. Quanti fratelli sono nell'oscurità! Dobbiamo noi cristiani portare la luce che illumini tutti.*

## LE FRASI DELLA NOSTRA MERIDIANA

*"Lucis creator optime  
tunc sol recedit igneus  
lux sancta  
nos illuminet*

E' la frase che completa il ciclo solare delle due meridiane fino al tramonto.

Dio è il creatore della luce.

"*Optime creator lucis*" così inizia l'inno dei vespri domenicali.

**Optime:** il meglio, il massimo, il perfetto, il più buono.

La versione ufficiale della Chiesa nell'inno domenicale traduce: "*O Sommo Creatore*".

Quando si parla di creazione la frase che più di ogni altra riassume il racconto è la prima:

*"Ci sia la luce. E la luce fu."*

La creazione della luce è il primo atto di Dio, perchè è il primo elemento essenziale alla vita.

La Bibbia delineando lo stato precedente la creazione, dice che regnavano le tenebre.

*"La terra era deserta e vuota, le tenebre coprivano l'abisso."*

Le tenebre non sono solo l'assenza di luce, sono il regno del male, il regno delle tenebre.

Descrivendo la "notte del mondo" che attendeva il Salvatore, Isaia diceva:

*"Su coloro che abitavano in terra tenebrosa, una luce rifulse."* (Is,9,1).

La luce non esiste senza l'atto creativo di Dio e l'apparire della luce è la sua vittoria sul caos, l'abisso e le tenebre.

Il superlativo assoluto riferito al creatore è chiaramente in relazione all'opera più sublime: la luce.

Se Dio è davvero grande, è perchè ha sottratto il cosmo alle tenebre e all'abisso.

Il contrasto notte-tenebre-male e giorno-luce-bene sono i due poli contrapposti attraverso i quali Dio dimostra il suo assoluto primato.

Dio è tale perchè è vestito di luce, mentre Satana è principe delle tenebre.

**Optime creator:** chi mai avrebbe potuto sottrarre il cosmo al caos tenebroso, se non il dito potente di Dio che, puntato sulle tenebre le annienta?

In clima pasquale questa frase, trova una espressione tutta nuova nella liturgia del Sabato Santo.

Dio Creatore Sommo della luce esalta il suo splendore nella celebrazione liturgica del cerchio pasquale che apre la Veglia del Sabato Santo.

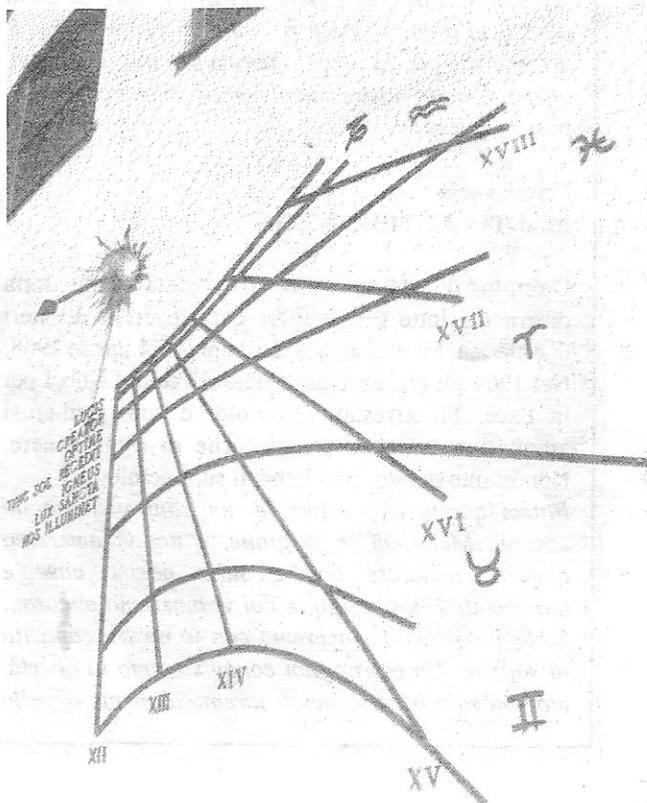
Il fuoco, il cielo, le luci che si accendono improvvisamente al canto di "*Cristo luce del mondo*" non sono solo il simbolo di Cristo risorto, ma la vittoria della luce sulle tenebre.

Si spiega così perchè la lunga liturgia della Parola, che vorrebbe farci rivivere tutta la vicenda dell'uomo in chiave di scontro vittorioso tra peccato e grazia, si apre proprio col racconto creativo della luce.

"*Optime creator lucis*". Questa frase messa sulla facciata della chiesa, esalta ancora di più le altre già commentate, anzi, le precede.

Dio è innanzitutto Creatore Sommo della luce, per questo può "visitarci il sole che sorge", Per questo Cristo è "il vero sole che sorge a rischiarare" le tenebre del nostro errore.

**Don Angelo**



## GRUPPO SCOUTS CLAN - FUOCO "AZIMUT" BRESCIA 7

### LA CARTA DI CLAN

Ogni clan-fuoco periodicamente riscrive la carta di clan, una specie di codice di gruppo, che ogni giovane firma assumendoselo come impegno personale e comunitario.

E' l'adesione a un blocco di valori che ogni comunità produce in proprio e nella quale si raccoglie in sintesi tutto ciò in cui si crede.

Il nostro clan-fuoco vi ha dedicato oltre due mesi tra ottobre e dicembre, rimettendo in discussione tutto il proprio modo di essere scout.

Un giovane del gruppo la descrive così:

*"E' una sorta di legge per i ragazzi-ragazze del nostro clan"*.

Su questi principi si basa tutto il nostro ope-

rato e, in quanto scouts, è a questi principi che facciamo riferimento anche durante al vita di ogni giorno.

La carta di clan, pensata e redatta da noi stessi, costituisce anche il testo base sul quale poniamo anche il nostro impegno sociale e di servizio.

E' divisa in tre parti, che costituiscono i capisaldi dello scoutismo per questa fascia di età (18-20 anni): la strada, la comunità, il servizio. Una quarta parte è costituita dalla fede, che per la sua importanza comprende e avvalorata tutte le altre.

Su questo si basa tutto il nostro cammino scout e potrebbe essere modello anche per la vita di ogni cristiano.

## LA NOSTRA CARTA DI CLAN

### FEDE

La fede offre allo stile di vita scout, quell'elemento in più, che qualifica i suoi tre ambiti costitutivi: la strada, la comunità e il servizio.

Per raggiungere questo obiettivo, dobbiamo valorizzare al meglio, tutti gli strumenti che la vita di clan offre:

- *celebrazioni e momenti specifici della preghiera in stile scout,*

- *liturgie*

- *conoscenza dei testi sacri*

- *vita morale.*

- Rispetto alla strada, la fede stimola ad una esperienza di incontro con Dio, che ci permette di incontrare il Signore, nelle cose, circostanze e persone che incontriamo, sia casualmente che in situazione programmate.

- Rispetto al servizio, fede significa scoprire Dio nelle persone che si servono, donando con semplicità e senza badare a ciò che si riceve.

- Rispetto alla comunità, la fede deve tonificare, alzare il tono dello stile di gioia e di serenità, che caratterizza alla base, l'essere parte di una comunità.

### STRADA

- La strada è attenzione al passo del vicino,

- La strada, per essere vissuta in pienezza, richiede momenti di silenzio.

- La strada deve essere affrontata con saggio realismo, non come folle avventura, ma come fatica calcolata.

- La strada non va vissuta come un peso,

ma come un raccolto del quale si gode solo dopo averla vissuta pienamente.

- Fare strada è andare controcorrente, per raggiungere qualche cosa che il vivere comune non permetterebbe.

### COMUNITA'

- La comunità richiede l'abbandono dei pregiudizi, di qualsiasi natura essi siano.

- La comunità ha come elemento fondamentale il rispetto delle diversità e vede in esse la sua ricchezza.

- La comunità richiede la disponibilità a rinunciare anche alle abitudini personali.

- Ogni comunità in quanto clan si deve prefiggere obiettivi precisi e si impone regole, perchè solo la chiarezza di questi elementi permette una vita comune orientata.

Nella comunità convivono molte esigenze, per esaudirle è necessaria la corresponsabilità di tutti.

### SERVIZIO

- Il servizio è una scelta di vita consapevole.

- Il servizio non è una servitù, quasi una schiavitù, non deve essere opprimente, ma sereno.

- Il servizio comporta sacrificio, che va vissuto con gioia, con l'abbandono di alcune comodità e con una notevole dose di pazienza.

- Il servizio obbliga alla scoperta della fatica come fonte di arricchimento.

- Per il rover-scolta il servizio non è una iniziativa personale, è perciò importante che sia condiviso con tutta la comunità.

- Il servizio in quanto fondante di tutta la vita di clan-fuoco, è da ritenersi essenziale per la crescita in senso scout, perciò si devono evitare il più possibile i "ri-fiuti".

*Andrea e l'A.E. Don Angelo*



## Si, ma insieme

Bollettino parrocchiale di Santa Angela Merici

Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 26/90 del 26/04/90

Direttore Responsabile: Don Gabriele Filippini

Impaginazione: *Emilio Morari*

Parrocchia di Santa Angela Merici - via Cimabue, 271 - 25134 Brescia San Polo  
telefono 030/2304223

Dal 10 - al 18 Giugno 2000

## La parrocchia S. Angela Merici è lieta di presentare la QUARTA EDIZIONE DEL PALIO DELLE CONTRADE.

### *Nel segno della mondialità*

È una occasione di gioia e di forte aggregazione.... il Palio delle Contrade è un appuntamento tradizionale che si inserisce nelle feste estive della Parrocchia.

Ping Pong, pallavolo, il giamping, la playstation..... e il lancio dell'uovo sono solo alcuni degli ingredienti di questa splendida occasione di incontro tra le persone. Anche il GIOCO è occasione di incontro.... di scambio e di ricerca dell'altro, non per vincerlo, ma per uno scambio di AMICIZIA al termine del piccolo o grande gioco che sia.

L'amicizia si costruisce anche qui, nelle cose più semplici... giocando insieme e gareggiando affinché anche l'altro vinca.

Perciò abbiamo pensato che anche quest'anno vogliamo dare un segno di solidarietà e di attenzione verso l'altro. Il tema scelto è la MONDIALITÀ. Immigrazione, società multietnica, debito internazionale dei paesi poveri sono per tutti una provocazione. Perciò si pensa a stand e mostre di sensibilizzazione sul tema!

Invito tutti ad unirsi a noi per fare di questa festa una VERA FESTA dove superare ogni divisione faziosa o di gruppo cosicché ogni dubbio sia cancellato, ogni..... . Chi ha orecchi per intendere intenda!

don Daniele



### LE CONTRADE

#### **Minotauro - colore BLU**

Via Robusti, via Cimabue, via Lippi, via Marcazan

#### **Unicorno - colore VERDE**

Via Palladio, Via Bramante, via Bertoli, via Masaccio

#### **Centauro - colore GIALLO**

Via Verrocchio

#### **Grifone - colore ROSSO**

via Allegri

### PROGRAMMA

Sabato	10 Giugno	ore 20.30	APERTURA PALIO E CONSEGNA DEL JOLLY
Domenica	11 Giugno	ore 9.45	S.MESSA CON BENEDIZIONE DEL PALIO
		ore 14.30	CACCIA AL TESORO
		ore 21.00	STAFFETTA
Lunedì	12 Giugno	ore 20.30	PALLAVOLO - BRISCOLA - FIL ROUGE
Martedì	13 Giugno	ore 20.30	CALCIO - PING PONG - FIL ROUGE
Mercoledì	14 Giugno	ore 20.30	PALLAVOLO - BIGLIARDINO - FIL ROUGE
Giovedì	15 Giugno	ore 20.30	CALCIO - PING PONG - FIL ROUGE
Venerdì	16 Giugno	ore 20.30	PLAYSTATION - SCALA 40 - FIL ROUGE
Sabato	17 Giugno	ore 20.30	GIOCO ADULTI - JAMPING - FIL ROUGE
Domenica	18 Giugno	ore 14.30	GIOCHI DEI RAGAZZI
		ore 21.00	GIOCO DELL'UOVO
			segue PREMIAZIONE E SERATA DANZANTE